

## Il diritto di diventare genitori

In Svizzera le coppie omosessuali, alle quali non è ancora concesso sposarsi, non possono adottare un bambino, fuorché nel caso in cui sia il figlio di uno dei due partner, né ricorrere all'inseminazione artificiale. Una disparità di trattamento problematica e, oggigiorno, anacronistica.



**N**egli ultimi anni il dibattito sui diritti degli omosessuali è diventato sempre più acceso e animato. In Svizzera, fino al primo gennaio 2018, l'adozione per le coppie omosessuali non era permessa. In quella data è entrata in vigore una legge che la consente, a patto però che il figlio sia nato da una precedente relazione di uno dei due partner e che l'adozione venga riconosciuta dall'altro genitore biologico, qualora sia in vita e conosciuto. Al di fuori di questa opzione, l'adozione per le coppie omosessuali è preclusa. Invero, oltre alla sopracitata possibilità, l'ordinamento giuridico svizzero permette altri tipi d'adozione, regolati negli articoli 264a e 264b del Codice civile: l'adozione singola, ovvero una sola persona che adotta un figlio, e l'adozione congiunta, ovvero due persone sposate che adottano un figlio. Ecco che nasce il problema per le coppie omosessuali: ad esse non è consentito sposarsi, bensì solo il concubinato o l'unione domestica registrata, forme, entrambe, che non consentono di adottare un figlio. Secondo l'ordinamento giuridico svizzero non è altresì possibile ricorrere all'inseminazione artificiale, destinata alle coppie sposate, oltretutto attuabile solamente tramite una fecondazione con cellule sessuali maschili, data l'im-

possibilità di ricorrere a uteri in affitto o alla donazione di ovociti. Questa disparità di trattamento determina come conseguenza la scelta di diverse persone di recarsi all'estero, ove sono permessi altri metodi di fecondazione assistita, creando così un mercato che comporta la mercificazione dei figli. Sorge dunque spontaneo chiedersi se una siffatta disparità possa considerarsi lecita. L'art. 8 della Costituzione enuncia l'uguaglianza giuridica e il principio di non discriminazione. Quantomeno contestabile è la sua applicazione, visti gli argomenti sopra presentati. La domanda da porsi è la seguente: in base a cosa si potrebbe giustificare una tale discriminazione? Per rispondere bisogna analizzare il problema dei matrimoni e dell'adozione separatamente, dato il loro differente impatto e significato. Sulla prima questione i contrari ai matrimoni omosessuali potrebbero asserire che una loro accettazione intaccherebbe i valori della famiglia e del matrimonio stesso, i quali sono, secondo una considerevole parte della società, legati indissolubilmente a una relazione amorosa fra due sessi differenti. Tali valori però derivano prettamente da una visione religiosa, la quale non dovrebbe limitare i diritti delle persone, data la professione laica

dello Stato. Il matrimonio civile non dovrebbe essere quindi vietato alle coppie omosessuali, dato anche il ruolo di garante dello Stato stesso nel matrimonio, che così facendo si rivela discriminatorio, impedendo che un'istituzione civile sia fruibile a tutti, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale. Ne deriva di fatto che una fetta di popolazione ha meno diritti rispetto a un'altra.

Riguardo l'adozione, la faccenda è più intricata e puntigliosa. Ritornando su alcuni aspetti del punto precedente, in molti considerano anche l'adozione per le coppie omosessuali come un atto contro tradizione e valori, probabilmente ancora di più che per il matrimonio. Non si può negare che la famiglia classica sia formata da due genitori di sessi differenti, per il semplice fatto che in natura l'unica maniera possibile per procreare è quella dell'accoppiamento fra donna e uomo. Ecco allora che i contrari portano l'argomento che sia innaturale per le coppie omosessuali avere e crescere un figlio. Al giorno d'oggi appare però un ragionamento riduttivo. Cosa sia infatti 'naturale' in una società come la nostra, sempre più tecnologica e progressista e che si è allontanata dalla visione dei nostri avi, è difficile da definire. In ogni caso, senza addentrarci in definizioni che richiederebbero una trattazione a sé stante, l'argomentazione della 'naturalità' si basa anch'essa fondamentalmente su valori che dovrebbero ormai essere relativizzati in funzione dei tempi odierni. Un argomento che può invece dirsi quantomeno legittimo, è quello che due persone dello stesso sesso non siano idonee a crescere un figlio. A livello psicologico potrebbero esserci dei problemi



Sopra, Luca Tartini dell'Associazione Giovani Giuristi Zurigo.

nella omogenitorialità, mancando una figura materna e paterna, contemporaneamente presenti. Al riguardo sono stati condotti diversi studi, i quali non hanno dimostrato particolari differenze nella qualità di vita e nel benessere psicofisico tra i figli cresciuti con genitori etero/omosessuali. Potrebbe essere invece vero che i figli di genitori omosessuali siano più soggetti a discriminazioni sociali e dileggio da parte dei coetanei. Questo non può in ogni caso essere un argomento contro l'adozione per le coppie omosessuali, bensì dovrebbe essere una spinta per avere più tolleranza e riconoscere sulla carta diritti che non dovrebbero essere negati, soprattutto in un periodo storico come il nostro, nel quale le tradizioni non devono essere sicuramente abbandonate, ma nemmeno rappresentare una stasi verso il progresso e la parificazione dei diritti e dei doveri, indipendentemente dall'orientamento sessuale, nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle pari opportunità.

**Per informazioni:**  
[www.giovanigiuristi.ch](http://www.giovanigiuristi.ch)